

Forum tematico

Il mondo produttivo e la green economy:
Commercio e turismo

Venerdì 29 ottobre 2010, Bologna

Documento introduttivo contributo alla discussione

Premessa

La Regione ha definito un percorso partecipato di approfondimenti attraverso una serie di forum sull'energia, declinati secondo alcuni tematismi strategici.

L'obiettivo di questo percorso è arrivare alla redazione ed approvazione del nuovo Piano Triennale degli interventi 2011 – 2013 del Piano Energetico Regionale (PER) attraverso la raccolta di contributi da parte di esperti ed operatori del settore, enti ed associazioni di categoria, aziende e società civile.

Il forum tematico di oggi *energia & green economy: Turismo & Commercio alla sfida della green economy* prosegue il ciclo di incontri sul tema. Il programma di incontri si concluderà il 17 dicembre con l'evento di chiusura su scenari, prospettive ed obiettivi.

Come spunto di riflessione sulla tematica odierna si richiamano i concetti chiave sul turismo ed il commercio sostenibile, i dati di riferimento del settore turismo e commercio ed i requisiti previsti per la sostenibilità energetica.

Il presente documento è stato prodotto grazie ai contributi di OIKOS Ricerche (Ing Farina).

Definizioni

Con il termine di **turismo sostenibile** ci si riferisce ad un livello di attività turistica che può essere mantenuta a lungo termine, perché produce un beneficio netto per gli ambienti sociali, economici e culturali dell'area in cui si svolge. (ICOMOS, International Council on Monuments and Sites)

Con il termine di **commercio sostenibile** si può intendere l'attività che si fonda su condizioni di produzione, modalità di acquisto e distribuzione, ruolo del consumatore fondati su criteri di sostenibilità ambientale e di equità sociale ed economica.

Entrambi i termini fanno riferimento al concetto di **CSR** (Corporate Social Responsibility – Responsabilità Sociale d'Impresa), vale a dire di "integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate" (Commissione Europea, Libro Verde "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese", 18/7/2001).

Nei concetti di sostenibilità e di responsabilità sociale un ruolo decisivo è certamente costituito dall'**energia**, sia per il peso che essa rappresenta nel determinare il costo dei prodotti e dei servizi offerti, sia per il significato che l'impiego delle risorse, la tipologia delle fonti impiegate e il risparmio che ne può conseguire rivestono come fattori fondamentali nella qualità e competitività dei servizi offerti, e nel bilancio ecologico ai diversi livelli territoriali interessati.

Sotto il profilo della sostenibilità:

Il **TURISMO** può essere considerato un'attività economica che consuma risorse (economiche ma anche culturali e territoriali), può produrre situazioni di criticità ambientale e territoriale e trasforma in permanenza l'assetto del territorio e quello socioeconomico, con effetti a breve e a lungo termine.

Il COMMERCIO è un'attività che comporta mobilità di persone merci, genera gravitazioni costituite da spostamenti di merci e persone sul territorio, può produrre criticità ambientali e territoriali, e in ogni caso trasforma in permanenza l'assetto del territorio.

Entrambi i settori di attività concorrono in misura significativa (determinante in alcuni Paesi tra cui il nostro) alla definizione e all'evoluzione degli equilibri/squilibri ambientali, socioeconomici e territoriali.

Requisiti del turismo sostenibile

- uso ottimale delle risorse ambientali che costituiscono un elemento chiave del proprio sviluppo, mantenendo i processi ecologici essenziali e contribuendo alla conservazione del patrimonio naturale e della diversità biologica
- rispetto dell'autenticità sociale e culturale delle comunità ospitanti, conservazione del loro patrimonio culturale costruito e vivente e dei loro valori tradizionali, e contributo alla compresenza e alla tolleranza interculturali
- assicurare una funzionalità economica fattibile e di lunga durata, garantendo benefici economici equamente distribuiti tra tutti gli stakeholders, con l'occupazione stabile e le opportunità di reddito e di servizi sociali per le comunità ospitanti, contribuendo alla lotta contro la povertà.

Una delle condizioni fondamentali per raggiungere la sostenibilità del turismo è "la partecipazione informata di tutti gli *stakeholder* rilevanti e un sistema di gestione e di governo delle politiche in grado di assicurare il necessario consenso. Il turismo sostenibile, più che una pratica stabile, va considerato un processo continuo, che richiede un **controllo costante degli impatti**, con l'**introduzione di misure preventive e correttive** quando occorre".¹

Requisiti del commercio sostenibile

Una gestione sostenibile dell'attività commerciale dovrebbe tener conto dei seguenti aspetti:

- la promozione della trasparenza del mercato (diffusione e accessibilità delle informazioni sulla qualità, l'origine e il processo produttivo delle merci);
- applicazione dell'analisi del ciclo di vita ai processi di produzione e consumo, promuovendo la **diffusione di prodotti realizzati con basso impiego di energia**, e la produzione e il consumo di materiali riciclabili e di prodotti da riciclaggio;
- applicazione di **soluzioni ad alta efficienza energetica**;
- promozione di reti di acquisto innovative e alternative;
- **miglioramento dell'efficienza ambientale ed energetica della rete distributiva tradizionale**, sia internalizzando e riducendo i costi ambientali e infrastrutturali (in particolare legati al trasporto), sia migliorando l'efficienza energetica delle sedi della distribuzione.

In particolare, negli ultimi anni il commercio dei prodotti agricoli è stato al centro di una riforma delle regole su scala internazionale. La riforma intende perseguire i seguenti obiettivi: offrire maggiori opportunità ai produttori, in particolare nelle comunità rurali (equità sociale a

¹ Annalisa Cicerchia, *Risorse culturali e turismo sostenibile*, Franco Angeli, Milano 2009

livello internazionale); promuovere un'agricoltura che rispetti l'ambiente in materia di inquinamento delle risorse primarie (suolo e sottosuolo, acqua, atmosfera) e di impiego di energia pulita e da fonti rinnovabili; introdurre forme di distribuzione e regole commerciali rispettose del territorio, tutelare la salute, la qualità della vita e le esigenze economiche del cittadino/consumatore; migliorare la qualità e la sicurezza del lavoro.

Alcuni dati sui due settori in Emilia-Romagna

Turismo: numero e capacità delle strutture turistiche – arrivi e presenze

Nella regione esistono al 2009 4.598 esercizi alberghieri con 290.809 posti letto; le strutture hanno mediamente 32 camere e 63 posti letto.

Nel decennio 2000-2009 l'insieme delle strutture a 3,4 e 5 stelle è passato da 2.280 a 2.911 unità (+ 28%), con incremento dei relativi posti letto del 35%. Le strutture a 1-2 stelle si sono quasi dimezzate, passando da 2.710 a 1.455.

Le residenze turistiche sono passate nello stesso decennio da 85 a 232.

Il comparto extra-alberghiero è costituito a fine 2009 da:

- 132 campeggi e villaggi turistici, per oltre 86.000 ospiti
- 556 alloggi agro-turistici con quasi 7.000 posti letto
- 1.701 alloggi dati in affitto da imprese turistiche, con oltre 17.700 posti letto
- 1.394 bed & breakfast con 5.906 posti letto
- 247 altre strutture con 20.000 posti letto complessivi.

Nelle strutture alberghiere e complementari Nel 2009 gli arrivi sono stati 8.704.032, e le presenze 38.256.860. Nell'ultimo decennio gli arrivi si sono incrementati del 16-17% e le presenze del 5%; la permanenza media è diminuita, passando da 4,9 a 4,4 giorni.

La Riviera assomma il 55% degli arrivi e il 73% delle presenze; seguono le città capoluogo (24% degli arrivi e 12% delle presenze), le Terme (3,5% di arrivi e di presenze), i comuni non di ambito (14,5% degli arrivi e 9% delle presenze), l'Appennino (3% sia di arrivi che di presenze).

I turisti italiani rappresentano il 77% sia degli arrivi che delle presenze. I turisti stranieri sono il 23% e nel 2009 sono complessivamente diminuiti (- 4% arrivi, - 3,5% presenze), soprattutto nel settore alberghiero.

Commercio: rete distributiva del commercio al dettaglio in sede fissa

Nella nostra regione esistono 72.731 esercizi commerciali al dettaglio; il loro numero si è incrementato tra il 1998 e il 2009 del 10,8%, a fronte di un incremento della popolazione regionale del 10,5%.

Il saldo positivo degli esercizi nell'intero periodo considerato è dato dalla somma algebrica di andamenti molto diversi nell'alimentare e nel non alimentare.

Mentre infatti il numero di esercizi non alimentari cresce negli undici anni del 14,2%, con un guadagno di circa 6.800 esercizi (da 47.939 a 54.747), gli esercizi alimentari sono stabili (17.685 nel 1998, 17.984 nel 2009).

La rete distributiva regionale è tuttora fortemente caratterizzata dai punti vendita di minore dimensione; gli esercizi più piccoli nel non alimentare si confermano poco al di sotto del 90% (mentre gli alimentari sono tuttora il 91,0% degli esercizi sotto i 150 mq.: praticamente lo stesso numero di dieci anni prima); ad essi si aggiunge un ulteriore 2,8% di esercizi nell'alimentare e un 6,1% nel non alimentare con una superficie compresa tra 150 e 250 mq.

Nel 2009 le strutture di vicinato sono aumentate a livello regionale di circa 500 unità: da 68.148 (anno 2008) a 68.656, con una crescita complessiva dello 0,75%. Rispetto al 1998 la crescita è del 10,9%, pari a 6.750 esercizi in più.

Le grandi strutture di vendita sono 45 nell'alimentare e 78 nel non alimentare, e sono aumentate rispettivamente di 12 unità e di 14 unità rispetto al 1998.

La *superficie totale degli esercizi* commerciali è cresciuta negli undici anni del 20,7%, e in questo caso la crescita riguarda in misura pressoché identica anche l'alimentare. Si tratta di 6.835.775 mq. di superficie di vendita, quasi 2,2 milioni di mq. in più rispetto al 1998.

Le superfici alimentari sono 1.809.000 mq. nel 2009, circa 300.000 mq. in più rispetto al 1998 (1.501.800 mq.). Le grandi strutture rappresentano con 263.000 mq., poco meno del 15% del totale degli esercizi alimentari, mentre gli esercizi non alimentari sono Le superfici non alimentari sono in totale 5.026.700 mq. (rispetto a 4.162.500 nel 1998); nel non alimentare le grandi strutture occupano circa 377.000 mq. di superficie di vendita, rispetto a circa 263.000 nel 1998.

Le superfici non alimentari hanno avuto crescite annuali tra lo 0,95% (2009) e il 2% negli ultimi anni. In termini di superficie le quote di offerta della classe di esercizi più piccoli si fermano nel settore alimentare a 653.000 mq. (il 36,1%, rispetto al 43,3% nel 1998) e nel non alimentare a circa 2.400.000 mq., pari al 47,7% (52,7% nel 1998).

Nel non alimentare la rete tradizionale di piccola e media dimensione, tendenzialmente in calo nel periodo 1998-2009, è ancora largamente prevalente, dal momento che il 60,9% delle superfici (62% nel 1998) è costituito dalle strutture fino a 250 mq. Il format più importante nelle medie e grandi strutture appare senza dubbio quello compreso tra 801 e 1.500 mq (11,8%), mentre la classe superiore (1.500–2.500) appare di scarsa importanza (solo il 4,5% delle superfici), confermando la netta preferenza delle imprese per le strutture oltre i 2.500 mq. (7,5%, peso percentuale cresciuto tuttavia solo dell'1,5% nell'arco del decennio).

Requisiti energetici nei settori del turismo e del commercio

La componente energetica costituisce per le politiche del turismo e del commercio una quota rilevante del bilancio di sostenibilità.

Il **settore turistico** utilizza energia in modo diretto nella gestione delle strutture (condizionamento e riscaldamento delle strutture ricettive), nel funzionamento di impianti e infrastrutture; nei trasporti, nella gestione dei servizi accessori. In forme indirette la componente energia entra nel bilancio ambientale attraverso le azioni dei soggetti (stili di comportamento del turista: mobilità, consumi).

Un vasto ambito di azione per la qualificazione energetica del settore è costituito dall'adeguamento del patrimonio edilizio delle strutture alberghiere e delle altre strutture che fanno parte dei servizi offerti.

La modernizzazione di tale patrimonio comporta indubbiamente tra le numerose azioni necessarie quella di un miglioramento sostanziale delle prestazioni energetiche per ridurre i consumi, anche attraverso la produzione di acqua calda (pannelli solari) e le piccole produzioni energetiche da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed altre fonti).

Riduzioni significative di consumi energetici possono essere conseguite anche attraverso l'ottimizzazione di processi legati al ciclo dei servizi turistici (raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.)

Nel **settore del commercio** il tema energetico è di grande rilievo in varie fasi del processo di distribuzione: la conservazione dei prodotti alimentari, la logistica delle merci nel settore del commercio all'ingrosso, il trasporto delle merci, la conservazione dei prodotti nelle sedi degli esercizi di vendita al dettaglio, la climatizzazione degli esercizi di vendita, la possibilità di impiego di fonti energetiche rinnovabili.

In modo indiretto, il sistema delle gravitazioni territoriali dei consumi, con gli spostamenti indotti dalla localizzazione dell'offerta rispetto alla domanda, genera consumi energetici molto significativi, dal momento che la gran parte degli spostamenti avviene con auto private. Sono interessanti in questo campo le esperienze di contributi compensativi richiesti in sede di autorizzazione di grandi strutture di vendita, allo scopo di finanziare politiche di qualificazione e potenziamento del trasporto pubblico locale.

Gli stessi progetti di valorizzazione commerciale (oggi programmi di intervento locale relativi ai centri commerciali naturali, ai sensi dell'art.36 della L.R.20/2005) hanno speso come contenuto significativo progetti e azioni finalizzate al miglioramento delle prestazioni energetiche dei sistemi economici e territoriali caratterizzati dalla presenza di una rete commerciale tradizionale.

Esempi di esperienze in ambito energetico del settore del turismo

La Regione promuove iniziative per la qualificazione in termini energetico-ambientali del turismo, in particolare nella costa. In particolare le imprese del settore rientrano nei progetti integrati di promozione turistica finanziati con il POR FESR.

Sul territorio regionale si possono osservare esempi di buone pratiche per la sostenibilità energetica delle strutture ricettive (stabilimenti balneari, alberghi, ristoranti, ...), si citano alcuni esempi:

- ***Bagnino eco-sostenibile***: progetto della Provincia di Rimini, nato nell'ambito di AGENDA 21 per il Piano Spiaggia del Comune di Riccione, in cui sono stati realizzati interventi negli stabilimenti balneari per la riduzione del consumo energetico, per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico e per riscaldamento dell'acqua con pannelli solari termici
- Iniziative di diffusione di **marchi di certificazione ambientale** che contemplano il rispetto di criteri in campo energetico:
 - ***Ecolabel Europeo*** per le strutture ricettive, che vede attualmente una quindicina di strutture certificate e che prevede specifici criteri riguardanti: utilizzo di Energia elettrica da fonti rinnovabili, Rendimento e generazione di calore, Impianti di

- condizionamento, Efficienza energetica degli edifici, Spegnimento delle luci, Efficienza energetica delle lampadine, Riscaldamento per esterni, Recupero del calore, Termoregolazione, Audit del rendimento energetico degli edifici etc; nonché il monitoraggio dei dati energetici;
- o **Marchio di Legambiente Turismo** che coinvolge più di un centinaio di strutture emiliano-romagnole e che prevede anch'esso degli adempimenti obbligatori nell'ambito dell'energia: Riduzione dei consumi con l'applicazione diffusa di lampadine a basso consumo e cambio della biancheria da bagno su richiesta del cliente; ove possibile, razionalizzazione dell'illuminazione esterna e delle parti comuni (temporizzatori, crepuscolari ecc.); scelta di elettrodomestici e caldaie a basso consumo; scelte orientate al risparmio energetico nell'acquisto di nuove apparecchiature e caldaie e negli interventi strutturali all'edificio; produzione e utilizzo di fonti rinnovabili.
 - o **Carta volontaria del ristorante sostenibile**, recentissima iniziativa a cui aderiscono ad oggi otto ristoranti e che contempla, tra gli altri, anche dei requisiti energetici: Efficienza energetica delle lampadine - Almeno l'80% di tutte le lampadine installate nel servizio di ristorazione deve presentare un'efficienza energetica di classe A; Sistema di controllo spegnimento luci - Devono essere presenti sensori di movimento con timer di spegnimento per gli ambienti meno utilizzati (bagni, guardaroba, ingresso, ufficio, esterni, etc.); Manutenzione e riparazione delle caldaie e degli impianti di condizionamento, etc.

Esempi di esperienze in ambito energetico del settore del commercio

Negli ultimi anni la Regione ha favorito la riqualificazione e la valorizzazione delle imprese commerciali attraverso i finanziamenti della Legge regionale 41/97. Sono stati altresì concessi contributi per l'effettuazione di interventi finalizzati all'innovazione tecnologica, all'assistenza tecnica per le imprese, alla certificazione di sistemi di qualità aziendale nonché all'accesso al credito agevolato.

Sul territorio regionale si possono osservare esempi di buone pratiche o esperienze per la sostenibilità energetica del settore commercio, si citano soltanto alcuni esempi:

- ✚ **risparmio energetico nella GDO** (grande distribuzione organizzata), sono stati realizzati nei punti vendita interventi di tipo infrastrutturale per ridurre i consumi energetici (impianti frigoriferi, pannelli fotovoltaici, sistemi di illuminazione) ed in alcuni casi implementati sistemi di monitoraggio del consumo di energia;
- ✚ **ecoautogrill**, realizzato in Provincia di Ravenna, struttura che presenta caratteristiche infrastrutturali finalizzate al risparmio energetico (materiale altamente isolante, impianto geotermico per la climatizzazione edifici..)
- ✚ **campagne di promozione e diffusione di prodotti a risparmio energetico** nei diversi settori di vendita con ricadute anche a livello di sensibilizzazione del consumatore/utente.

Sul piano della pianificazione territoriale la Provincia di Bologna ha predisposto Linee Guida per la realizzazione delle ACEA (Aree Commerciali Ecologicamente Attrezzate). Le Linee Guida per la realizzazione di ACEA, forniscono una check list con la quale poter orientare le decisioni, ed in particolare le scelte progettuali, per la realizzazione di una area commerciale definibile ecologicamente attrezzata, fornendo al contempo un primo strumento operativo utile al **controllo degli obiettivi di qualità energetico-ambientale**.

DISCUSSIONE

Alla luce di quanto presentato si cercherà di indirizzare il confronto, al fine di raccogliere elementi utili per la predisposizione del nuovo Piano Attuativo del PER, invitando ciascuno a rispondere ai seguenti quesiti:

1) Quali sono le **barriere** principali che ostacolano il mondo del commercio e del turismo verso un mercato verde ed energeticamente sostenibile?

2) Quali sono le **opportunità** rispetto al tema delle energie rinnovabili e del risparmio energetico sia in termini di nuovi strumenti che di ampliamento dei mercati?

3) Quali sono le **azioni** che possono essere messe in campo dalla Regione per sostenere il turismo e commercio sul piano dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili?